
LE RICHIESTE CHE SARANNO PRESENTATE A TOTI IL 18

«Riapertura del Pronto e ospedale più ampio»

Arriva (virtualmente, visto che si collegherà in teleconferenza nel pomeriggio di venerdì 18) il presidente Giovanni Toti per discutere con i sindaci e la commissione sanità ingauna del futuro dell'ospedale, e ad attenderlo trova la missiva dell'associazionismo ingauno.

Una lettera, annunciata durante l'incontro di venerdì scorso e che proprio in queste ore è in fase di definizione da parte dei responsabili delle varie associazioni. Una lettera che stando a quanto detto in quella riunione conterrà

sostanzialmente la richiesta della riapertura del pronto soccorso (nella sua accezione più ampia) e probabilmente anche qualche esplicito riferimento all'ampliamento dell'ospedale, «strutture indispensabili per un territorio complesso e fragile, anche dal punto di vista delle infrastrutture e dei collegamenti, come il nostro». Temi che saranno probabilmente in gran parte sostenuti anche dalla commissione sanità e dai sindaci della zona, se si pensa che già nelle scorse settimane la questione dell'ospedale

e del suo reparto d'emergenza era stata causa di un piccolo (e subito chiarito) "incidente diplomatico", quando l'allassino Marco Melgrati lanciò un proclama in difesa dell'ospedale dopo avere disertato un paio di riunioni in terra ingauna.

Ma c'è da scommettere che venerdì le questioni di etichetta saranno messe da parte, e la voce dei sindaci sarà unanime. «Durante l'emergenza Covid è emersa ancor più l'importanza di avere una struttura nuova, all'avanguardia e collocata logisticamente in una posizione strategica – ribadisce il sindaco Riccardo Tomatis - Oggi attraverso i fondi Pnrr abbiamo la possibilità di accedere alle risorse necessarie per il raddoppio dell'ospedale. Non possiamo lasciarci sfuggire questa opportunità». —